



RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2018

FONDO OBELISCO

FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO CHIUSO IMMOBILIARE

Fondo Immobiliare
Obelisco

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI INVESTIRE SGR S.P.A. IN DATA 8 MAGGIO 2018

INDICE

INFORMAZIONI SOCIETARIE	3
ORGANI SOCIALI.....	4
DATI IDENTIFICATIVI DEL FONDO	5
ANALISI DEL MERCATO IMMOBILIARE.....	6
ATTIVITA' DI GESTIONE.....	8
1. <i>ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....</i>	<i>8</i>
1.1. <i>Investimenti, disinvestimenti e attività di locazione.....</i>	<i>8</i>
1.2. <i>Contratti di locazione.....</i>	<i>8</i>
2. <i>PARTECIPAZIONI</i>	<i>9</i>
3. <i>POSIZIONE FINANZIARIA.....</i>	<i>9</i>
4. <i>ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DI MERCATO NEL CORSO DEL PERIODO.....</i>	<i>10</i>
ALTRE INFORMAZIONI.....	11
EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE	11

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Società di Gestione:

InvestiRE SGR S.p.A. – Società di Gestione del Risparmio

Iscrizione n.71 all'Albo di cui all'articolo 35, primo comma, del Decreto Legislativo 58/98

Sede legale in Roma, Via Po 16/A

Uffici: Via Po 16/A – 00198 Roma e Largo Donegani, 2 – 20121 Milano

N. 06931761008 Registro Imprese di Roma – R.E.A. 998178

Codice Fiscale e Partita IVA 06931761008

Capitale Sociale Euro 14.770.000 i.v.

Gruppo Banca Finnat Euramerica

www.investiresgr.it

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<i>Presidente</i>	Arturo Nattino
<i>Vice Presidente</i>	Barbara Pivetta
<i>Amministratore Delegato</i>	Dario Valentino
<i>Consiglieri</i>	Giulio Bastia Ermanno Boffa Domenico Bilotta Leonardo Buonvino Fabio Carlozzo Giuseppe Mazzarella Antonio Mustacchi Anna Pasquali Maurizio Pinnarò Marco Tofanelli

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Dario Valentino
<i>Membri</i>	Giulio Bastia Domenico Bilotta Fabio Carlozzo Anna Pasquali

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Francesco Minnetti
<i>Sindaci effettivi</i>	Rosaria De Michele Andrea Severi
<i>Sindaci supplenti</i>	Antonio Staffa Marco Vicini

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DATI IDENTIFICATIVI DEL FONDO

Il Fondo OBELISCO è un fondo immobiliare comune di investimento quotato in Italia. Il Fondo è destinato ad *investitori retail* ed è quotato sul mercato telematico.

Tipologia	Fondo di investimento alternativo immobiliare chiuso
Data avvio operatività del Fondo	29 dicembre 2005
Scadenza del Fondo (1)	31 dicembre 2015 (prorogata al 31 dicembre 2018)
Tipologia patrimonio immobiliare	Immobili con varia destinazione, prevalentemente di utilizzo terziario
Depositario	State Street Bank GmbH – Succursale italiana
Esperto Indipendente	Colliers Real Estate Service Italia Srl dal 31/07/2017
Società di revisione	EY S.p.A.
Fiscalità	Fiscalità prevista per tali strumenti finanziari, come da D.L. 351/2001 del 25 settembre 2001, convertito dalla Legge n. 410/2001, dal D.L. 78/2010 convertito dalla Legge n. 122/2010, dal D.L. 70/2011 convertito dalla Legge n. 106/2011, dal DL 83/2012 convertito dalla Legge 07/08/2012 n. 134, Dlgs 44/2014
Valore nominale del Fondo al collocamento	Euro 172.000.000
Numero di quote collocate al 31 dicembre 2017	68.800
Valore nominale originario delle quote	Euro 2.500
Valore nominale residuo (2) delle quote al 31 dicembre 2017	Euro 2.225
Valore complessivo netto del Fondo al 31 dicembre 2017	Euro 11.400.788
Valore unitario delle quote al 31 dicembre 2017	Euro 165,709
Valore degli immobili iscritto in relazione al 31 dicembre 2017	Euro 23.530.000
Valore di mercato degli immobili al 31 dicembre 2017	Euro 25.200.000
Quotazione	MIV (Segmento Fondi Chiusi della Borsa Italiana)

(1) *In merito alla scadenza del Fondo si evidenzia che è stato avviato il cd. "periodo di grazia" a partire dall'1 gennaio 2016 con conseguente nuovo termine ultimo di durata al 31 dicembre 2018 ed in relazione al quale l'Assemblea Speciale riunitasi in data 11 dicembre 2014 non ha deliberato favorevolmente in merito alla proroga straordinaria della durata.*

(2) *Al netto di eventuali rimborsi parziali di quote effettuati dal fondo dall'inizio della sua operatività.*

ANALISI DEL MERCATO IMMOBILIARE

La chiusura dell'anno ha confermato le migliori aspettative per il mercato immobiliare italiano: con un totale investimenti pari a circa 11,4 miliardi di Euro, in crescita del 23% rispetto al 2016 a quota € 9,3 miliardi (fonte CBRE) e il 2017 si conferma il nuovo anno record degli ultimi 10 anni. A questo risultato straordinario ha contribuito un quarto trimestre particolarmente dinamico con volumi pari a 4,2 miliardi di euro, il più elevato livello trimestrale mai raggiunto.

Secondo l'indagine sulle intenzioni degli investitori nazionali e internazionali per il 2018, presentata da CBRE, (Perspective 2018) anche per il 2018 le premesse sono positive. L'Italia è considerata un target di investimento interessante nello scacchiere europeo, con grandi potenzialità di crescita: il 45% degli investitori ha dichiarato che la propria attività di investimento in Italia sarà maggiore nel 2018, un dato che è in linea con quello dello scorso anno (47%, rispetto al 2016). Ancora una volta l'ostacolo principale è la mancanza di prodotto (25% degli intervistati), seguito dal prezzo degli asset (16%) e dalla mancanza di trasparenza del mercato (13%). Sempre secondo gli investitori, oltre il 40% ritiene che anche quest'anno saranno ancora le banche gli attori più attivi nei processi di vendita immobiliare; al secondo posto i fondi immobiliari e a seguire il settore pubblico e gli sviluppatori di nuovo prodotto. Infine, del 60% dei rispondenti che ha dichiarato che sta valutando nuove opportunità di sviluppo, circa la metà ha indicato che queste opportunità saranno nell'ambito degli uffici e ben il 90% ha indicato Milano come meta preferita.

La presenza di capitali stranieri è diventata una caratteristica strutturale del mercato italiano: nel 2017 il 70% circa degli investimenti è stato di tipo internazionale. Sono leggermente variati gli attori, con crescita rilevante degli investitori inglesi e francesi. In linea con il trend europeo i volumi transati sono ancora fortemente polarizzati verso il terziario e il commerciale, ma si delineano delle modifiche negli orientamenti degli investimenti che potrebbero far crescere ancora i volumi nell'anno in corso.

Le rilevazioni effettuate nel 2017 mostrano il proseguire del trend positivo per il mercato residenziale, che vede il numero di compravendite a ca. 560 mila unità. Il trend previsto per il 2018 dovrebbe confermare quanto avvenuto nel corso del 2017. Le compravendite dovrebbero aumentare di poco, mentre si dovrebbe assistere anche ad una crescita dei prezzi, non solo per le grandi città, ma anche per i capoluoghi di provincia e per l'hinterland delle grandi città dove la ripresa si sta facendo più concreta. Le nuove costruzioni iniziano a ripartire, come confermato dalla nota mensile di marzo dell'ISTAT, con interesse per gli edifici che rispettano i criteri di efficienza energetica e quelli antisismici. Sul mercato delle locazioni ci aspetta una sostanziale tenuta dei canoni, con lievi aumenti nelle metropoli dove la domanda è particolarmente sostenuta.

Il settore uffici, nel 2017, si conferma l'asset class preferita dagli investitori, rappresentando circa il 40% del volume investito e raggiungendo la soglia dei 4,5 miliardi. Gli investitori sono interessati soprattutto a prodotti core, ossia completamente affittati, che assicurano un rendimento sicuro nel medio periodo. La quota di value added rimane comunque superiore al 20%. Milano è il mercato più dinamico (circa 55% del totale) e continua ad attrarre nuovi investitori, ma Roma inizia a recuperare terreno (circa 25%) e a rappresentare una reale alternativa al mercato della capitale finanziaria del Paese.

Per il 2018 la domanda per nuove tipologie di ambienti di lavoro - come coworking, acceleratori e incubatori o veri e propri ambienti open space - crescerà e vedrà l'ingresso di nuovi operatori già presenti in altri mercati europei. Continuerà inoltre la tendenza delle multinazionali a spostare la loro sede in location iconiche e centrali, con l'avvio di nuovi cantieri nell'area di Porta Nuova e di ristrutturazioni di trophy asset esistenti. L'interesse degli investitori nel comparto è migliorato nel 2018 passando dal 16% delle preferenze al 19%.

Il settore retail, pur continuando a costituire una componente importante nel volume totale degli investimenti (circa il 20%), ha mostrato nel 2017 segnali di rallentamento chiudendo l'anno con circa € 2,4 miliardi (-5% rispetto al 2016). Il segmento High Street registra una crescita straordinaria rispetto al 2016 (+170% circa) e rappresenta da solo più della metà dei volumi totali del settore. Nel 2018 è prevista un'espansione dei retailer nei mercati principali, anche grazie alla tendenza del click to brick, ma i nuovi format dovranno rispondere più velocemente agli stimoli esterni e integrarsi meglio con il canale online. La strategia dei retailer si conferma la stessa degli ultimi anni: l'high street di Milano è la prima tappa, seguita da Roma, per poi espandere la loro presenza nei centri commerciali o nelle high street di altre importanti location Italiane come Firenze, Venezia e Bologna. Per quanto riguarda i centri commerciali, un cambiamento importante iniziato nel 2017 e atteso proseguire nel futuro è quello della digitalizzazione: essenziale per l'integrazione tra online e offline. Riuscendo ad integrare i centri commerciali con gli strumenti digitali è possibile aumentare il proprio bacino, creare

interazione, acquisire conoscenza e sfruttare poi gli elementi offline per poter fidelizzare e aumentare le probabilità di ritorno dei clienti avendo più informazioni disponibili su un maggior numero di utenti ed anche più soddisfatti.

Nel 2017 si è assistito a una boom del settore della logistica/light industrial che ha registrato un incremento del 95% rispetto all'anno precedente e ha raggiunto complessivamente investimenti per un totale di oltre € 1,2 miliardi, ponendo le basi per future performance positive caratterizzate da rendimenti più competitivi rispetto a quelli di altri paesi europei. Si prevede un ulteriore rafforzamento dei volumi per il 2018, caratterizzato da forte polarizzazione in alcune regioni (Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte), a causa di un sistema infrastrutturale italiano fortemente frammentato. Gli sviluppi totali dovrebbero superare il milione di mq; ciò conferma il momento positivo per il settore e la sua crescente centralità nel più ampio panorama del mercato soprattutto come investimento immobiliare. Si rafforzerà nel 2018 la ricerca di nuove tipologie di immobili prima d'ora non contemplate, come i magazzini per la consegna dell'ultimo miglio, con dimensioni medio-piccole e location fino ad ora rimaste ai margini dalle principali ricerche da parte degli operatori.

Nel 2017 la dinamica è risultata estremamente positiva per il comparto alberghiero con volumi in crescita del 27% rispetto al 2016. Il trend positivo in atto si rafforzerà nel 2018 con un'ulteriore crescita del volume di investimenti che continuerà ad essere supportato da un incremento delle performance alberghiere e da una pipeline significativa. Negli ultimi anni sono cambiati i flussi dei turisti nel mondo: l'instabilità politica e la preoccupazione per la sicurezza personale continueranno a influenzare il processo decisionale e la scelta delle mete turistiche. Numerose catene si stanno affacciando al mercato ricettivo italiano con l'obiettivo di aprire nuovi hotel lifestyle nei quattro mercati principali (Roma, Milano, Firenze, Venezia) dove esiste già una forte connotazione culturale e il gap dell'offerta locale è evidente. Tra i diversi marchi che stanno pensando di aprire format lifestyle in Italia ci sono Edition (Marriott), Ininside by Melià (Melià) e Kimpton (IHG).

ATTIVITA' DI GESTIONE

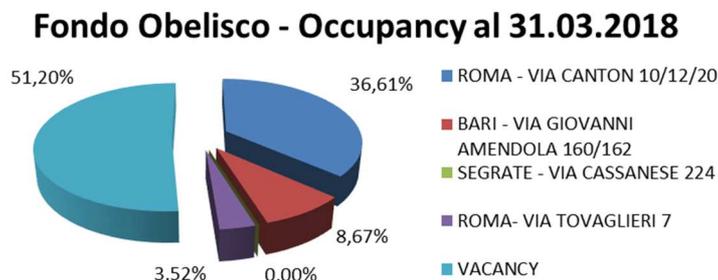
1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.1. Investimenti, disinvestimenti e attività di locazione

In data 20 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento dell'incarico di commercializzazione ad un primary broker internazionale finalizzato a completare la vendita dell'intero portafoglio residuo entro i termini di scadenza del Fondo. La procedura competitiva di vendita è stata avviata a gennaio e la finalizzazione della stessa è prevista in circa sei mesi. Il mandato, sottoscritto in data 19 gennaio 2018, avrà durata fino al 31 luglio 2018 e potrà essere rinnovato alle medesime condizioni per un ulteriore periodo di 3 mesi.

1.2. Contratti di locazione

Di seguito si riporta l'aggiornamento del livello di occupancy dell'intero portafoglio immobiliare che, al 31 marzo 2018 è pari a circa il 48,80 % come di seguito rappresentato:



- Roma – Via Canton 10/12/20

Il complesso immobiliare è composto di due corpi di fabbrica comunicanti, ciascuno di sette piani fuori terra ad uso uffici e due interrati di cui uno ad uso archivio ed uno ad uso autorimessa. Entrambi i corpi di fabbrica sono stati locati all'Agenzia del Demanio sino al 30 settembre 2015, data di cessazione del contratto di locazione a seguito di formale disdetta da parte dell'Agenzia delle Entrate. A novembre 2014 (circa un anno prima della scadenza del contratto di locazione), la SGR ha trasmesso all'Agenzia delle Entrate, su richiesta di quest'ultima, un'offerta vincolante per il rinnovo del contratto di locazione ad un canone annuo (comunicato dall'Agenzia delle Entrate medesima) di circa Euro 1,6 Milioni. Tale proposta è rimasta senza sostanziale riscontro da parte dell'Agenzia delle Entrate sino al mese di settembre 2015, quando l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato un bando per un'indagine di mercato volta alla ricerca di un immobile ove stabilire gli uffici attualmente situati nell'immobile di Roma Via Canton. La SGR ha partecipato a tale bando, presentando la propria migliore offerta.

Nel novembre 2016 (decorso un altro intero anno) è stato pubblicato l'esito infruttuoso della suddetta ricerca. A seguito di accesso agli atti eseguito presso l'Agenzia delle Entrate, la SGR è venuta a conoscenza del fatto che tale esito negativo della ricerca è stato determinato dal fatto che una trattativa avviata dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad un altro immobile (individuato nell'ambito della citata ricerca di mercato) non ha potuto essere perfezionata a seguito dell'eccessivo ribasso sul canone di locazione applicato dall'Agenzia del Demanio nella valutazione della congruità del canone di locazione, a cui è stato sommato il ribasso conseguente all'applicazione della c.d. "spending review".

La SGR ha, quindi, ripreso nuovamente contatti con l'Agenzia delle Entrate con l'obiettivo di mantenere il conduttore all'interno dell'immobile, stipulando un nuovo contratto di locazione. La sottoscrizione di un nuovo contratto di locazione è, infatti, un fattore essenziale per consentire la dismissione sul mercato dell'immobile: la disdetta del contratto di locazione nel 2014, la situazione di occupazione senza titolo che si protrae dal 2015 e le incertezze sulla determinazione del canone derivanti dall'applicazione delle norme della "spending review" hanno leso gravemente e per un lungo periodo, la possibilità di commercializzare

e vendere l'immobile di Roma Via Canton ad un prezzo che non fosse penalizzante per il Fondo. In questo contesto, valutate anche le difficoltà di eseguire lo sfratto di un ufficio pubblico, la SGR ha ritenuto una scelta obbligata la strategia di trovare un accordo con l'Agenzia delle Entrate, per il rinnovo del contratto di locazione e successiva vendita dell'immobile.

Nel mese di febbraio 2017 la SGR ha formulato all'Agenzia delle Entrate una nuova offerta di locazione dell'immobile di Roma Via Canton. L'offerta prevedeva un rilascio parziale degli spazi attualmente locati a fronte di un canone annuo parametrato alla nuova superficie oggetto di locazione.

In data 13 novembre 2017 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato alla SGR che la struttura tecnica dell'Agenzia del Demanio, a seguito di verifica della congruità del canone di locazione proposto, avrebbe ritenuto congruo un canone annuale di Euro 1.040.000 IVA esclusa, in luogo di Euro 1.050.000 IVA esclusa proposti dalla SGR; pertanto, il canone congruito, al netto della decurtazione del 15% prevista dall'art. 3 comma 6 del D.L. 95/2012, convertito con L. 135/2012, porterebbe ad un canone annuo a favore del Fondo pari a Euro 884.000- IVA esclusa.

L'Agenzia delle Entrate ha richiesto il completamento di alcuni lavori inizialmente non previsti e non negoziati tra le parti. Nel mese successivo alla chiusura dell'esercizio la SGR ha incontrato il conduttore con l'obiettivo di definire i lavori richiesti e di concludere la rinegoziazione contrattuale prevista per il primo trimestre 2018; la Sgr è ancora in attesa di un riscontro da parte del conduttore.

L'immobile è stato inserito nella procedura competitiva di vendita avviata da un importante broker internazionale.

- **Bari – Via Giovanni Amendola 160/162**

Si segnala che nel mese di febbraio è stato sottoscritto un contratto di locazione avente ad oggetto gli spazi vacant di 422 mq ad uso commerciale siti al piano terra.

Dopo aver ricevuto l'offerta vincolante pari a Euro 3,6 milioni da un operatore locale, la SGR ha sottoscritto un contratto preliminare e ha definito i termini e le condizioni dell'atto di compravendita per completare la dismissione dell'immobile cielo – terra, perfezionatasi successivamente alla chiusura del trimestre.

- **Segrate (MI) – Via Cassanese 224**

L'immobile è stato inserito nella procedura competitiva di vendita avviata da un importante broker internazionale.

- **Roma – Via Tovaglieri 7**

L'immobile è stato inserito nella procedura competitiva di vendita avviata da un importante broker internazionale.

Manutenzione straordinaria

Le attività di manutenzione dei singoli cespiti riguardano prevalentemente gli interventi finalizzati all'adeguamento normativo edilizio ed impiantistico degli immobili stessi.

Eventuali interventi necessari alla riqualificazione delle unità immobiliari potrebbero essere effettuati in caso di nuove locazioni o di rinnovi di contratti esistenti.

2. PARTECIPAZIONI

Il Fondo non investe in partecipazioni societarie e/o in quote di OICR.

3. POSIZIONE FINANZIARIA

Liquidità

Al 31 marzo 2018, la liquidità di Euro 3,58 milioni risultava depositata sui c/c in essere presso il Depositario e pegnata a favore della banca finanziatrice.

Finanziamenti

Il Fondo ha in essere il seguente mutuo ipotecario sul patrimonio immobiliare di proprietà:

Banca Finanziatrice	Importo erogato/accollato	Debito residuo 31 marzo 2018	Debito residuo 31 dicembre 2017
Barclays Bank PLC	89.000.000	13.089.977	15.589.977

Il finanziamento erogato, all'inizio dell'operatività del Fondo, per Euro 89 milioni da Barclays Bank Plc, filiale di Milano e con scadenza originaria al 31 dicembre 2015, è stato, sul finire del 2015, prorogato a seguito dell'estensione triennale della durata del Fondo fino al 31 dicembre 2017, con possibile ulteriore proroga annuale. Nel mese di febbraio 2018, è stato perfezionato un accordo di modifica che prevede tra gli altri i seguenti principali termini: (i) la proroga della scadenza a dicembre 2018; (ii) il rimborso al 31 marzo 2018 di un importo di Euro 2.500.000 depositato sui conti pegnati, con l'impegno di effettuare ulteriori rimborsi obbligatori al verificarsi di taluni eventi che potrebbero comportare un minor fabbisogno di liquidità da destinare ad attività di gestione (iii) un livello massimo di debito residuo a giugno 2018, in sostituzione dell'impegno finanziario in termini di LTV, pari a Euro 3.000.000, con l'obbligo di aver venduto entro tale data due degli immobili del patrimonio residuo, in linea con il piano prospettico di vendite del Fondo.

Al 31 marzo 2018 il Loan To Value, sulla base del valore del patrimonio immobiliare residuo di Euro 23.530.000 è pari al 56%.

Il Fondo, considerando che il finanziamento matura interessi a tasso fisso, non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso. Si evidenzia comunque che è contrattualmente previsto, in considerazione della copertura dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse effettuata dalla banca finanziatrice sulla base dei livelli minimi di debito prestabiliti dal contratto, che in caso di rimborsi superiori gli eventuali costi/ricavi per la chiusura del derivato da parte della banca finanziatrice, siano a carico/a favore del Fondo.

Relativamente alla gestione finanziaria, si evidenzia che al 31 marzo 2018 la leva finanziaria utilizzata dal Fondo, determinata secondo quanto previsto nel Regolamento delegato (UE) 231/2013, risulta pari a 211,43% secondo il metodo lordo e a 242,68% secondo il metodo degli impegni.

La leva finanziaria determinata secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia (riferimento Provvedimento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 così come modificato dal successivo Provvedimento del 23 dicembre 2016, Tit. X, Cap. II e Provvedimento di Banca d'Italia dell'8 maggio 2013, Tit. V, Cap. III, Sez. V, art. 6.2.1.), risulta inferiore al 60% del valore degli immobili, dei diritti reali, delle partecipazioni in società immobiliari e delle parti di altri fondi immobiliari, e del 20% del valore degli altri beni.

Tuttavia, si registra il mancato rispetto del limite regolamentare che in merito alla leva finanziaria prevede una soglia del 50% del valore degli immobili (Regolamento del Fondo, Art. 4.4. comma (v)).

4. ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DI MERCATO NEL CORSO DEL PERIODO

Le quote del Fondo sono negoziate nel mercato regolamentato gestito dalla Borsa Italiana a far data dal 14 giugno 2006.

Il Fondo chiude con un valore di mercato della quota al 31 marzo 2018 pari ad Euro 130,0 (ultima quotazione 29 marzo 2018), con una variazione in diminuzione di circa lo 0,01% rispetto al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 131,1; nel periodo non sono intervenute distribuzioni.

Nel periodo la quota ha registrato il prezzo massimo pari a Euro 161,50 il 15 gennaio 2018 con un numero di scambi pari a trenta e quello minimo di Euro 123,12 il 19 marzo 2018 con un numero di scambi pari a sei.

Di seguito viene rappresentato graficamente l'andamento dei volumi e dei prezzi della quota del fondo nel trimestre di riferimento:



ALTRE INFORMAZIONI

In ottemperanza alla Direttiva 2011/61/UE (Direttiva AIFM) e al relativo Regolamento, la SGR monitora semestralmente i rischi a cui può essere esposto ciascun FIA in gestione. Il modello che concorre alla suddetta misurazione e gestione del rischio è il **Fund Risk Model**, il cui scopo è quello di stimare il livello complessivo del rischio del FIA.

Il Fondo Obelisco, secondo il *Fund Risk Model* al 31 dicembre 2017, presenta un profilo di rischio Molto Elevato corrispondente alla fascia di rischio Alto.

EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Si segnala che nel corso della fase 1 della procedura competitiva di vendita sono state formalizzate diverse offerte non vincolanti. Attualmente i potenziali investitori stanno completando le attività di due diligence; la scadenza per l'invio di un'offerta vincolante è prevista per metà maggio.

Si informa inoltre che in data 27 aprile è stata completata la dismissione dell'immobile di Bari, via Giovanni Amendola 162/1 ad un valore di vendita pari a Euro 3,6 milioni. Si segnala che sulla base di quanto previsto dal contratto di finanziamento, le liquidità derivanti da tale vendita saranno destinate interamente al rimborso del finanziamento.

Roma, 8 maggio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Dario Valentino